SONO PRESENTI AGLI ESPERIMENTI ANCHE SCIENZIATI SOVIETICI

Palloni sonda sul Casalese scrutano i segreti del cielo

Si studiano i raggi cosmici - Otto università europee collaborano ai lavori - Lanci a 32 mila metri

CASALE, 15 (P.S.) — *Il prof. Barcov dell'Università di Mosca è giunto ieri a Casale Monferrato per assistere agli esperimenti sui razzi cosmici in corso da alcuni giorni sul campo d'aviazione cittadino. A ricevere lo scienziato sovietico erano i giovani studiosi italiani ed inglesi che preparano ed effettuano i lanci nella troposfera, di speciali palloni sonda, attrezzati per captare e fotografare le radiazioni spaziali. Il palloni sonda consistono in grossi fusi di materia plastica leggerissima, alti circa 70 metri e con una base di trenta. Al momento del lancio il pallone viene riempito di gas idrogeno per un terzo circa del suo volume, cioè fino a quando si trova in condizioni di poter bilanciare il peso di un bidoncino applicato nella parte inferiore contenente le attrezzature speciali per le registrazioni dei raggi cosmici.*

Dopo questa operazione, viene immesso nell'involucro l'idrogeno necessario per permettere al pallone la rapida e lunga ascesa verso la troposfera e cioè a trenta-trentadue mila metri dalla terra. Giunto a tale altezza, il bidoncino automaticamente si distacca ed inizia la discesa, frenato da uno speciale paracadute. Gli esperimenti in corso a Casale sono stati preparati in precedenza in Inghilterra e a Bristol sono stati attrezzati gli speciali aerostati adottati a Casale. Già negli anni scorsi lanci vennero effettuati anche a Cagliari, a Novi, a Mirandola e a Cremona.

Nelle prossime settimane — condizioni metreologiche permettendo — le prove verranno riprese e si concluderanno con il lancio di un ultimo pallone sonda atteso da Bristol. L'esperimento di ieri, infatti, non ha dato i risultati sperati: il pallone, giunto all'altezza di 12 mila metri, è scoppiato e il bidoncino contenente le apparecchiature è caduto presso Fossano.

A cosa servono i raggi cosmici

Molte volte mi è capitato di cercare di spiegare, a qualche turista di passaggio al Plateau Rosa che chiedeva di poter visitare il laboratorio dei raggi cosmici, perchè noialtri della capanna ci si interessasse tanto a queste strane radiazioni. «Ma insomma, questi raggi cosmici, a che cosa servono?»: era l'inevitabile domanda che prima o poi mi veniva rivolta. Io rispondevo in genere che Galvani, quando si interessava tanto della famosa rana, sarebbe stato assai imbarazzato a dover rispondere alla domanda: «Ma insomma, questa elettricità, a che cosa serve?». Non so se i visitatori giudicassero soddisfacente la mia risposta, ma mi sembrava il modo più semplice per spiegare che lo studio di qualsiasi fenomeno, anche il più insignificante all'apparenza, o il più lontano da ogni immediata applicazione, può avere conseguenze pratiche importantissime purchè conduca alla sempre migliore conoscenza del mondo che ci circonda e delle leggi che regolano tutto ciò che accade in natura.

I raggi cosmici, della cui esistenza si cominciarono ad avere i primi indizi attorno al 1910, hanno rivelato una quantità di fenomeni nuovi inaspettati e straordinari nello studio della struttura della materia. Non c'è ancor oggi una teoria unanimemente accettata sulla loro origine: chi ritiene che provengano dalle stelle della nostra galassia e chi pensa invece che la loro origine sia da cercare negli immensi spazi quasi completamente privi di materia che separano questa dalle altre nebulose, favolosamente lontane da noi. Quello che è certo è che queste radiazioni arrivano da molto lontano sul nostro pianeta, con intensità costante e da tutte le direzioni.

La radiazione primaria, penetrando nell'atmosfera, viene man mano assorbita, nello stesso modo come viene assorbito un fascio di luce da un banco di nebbia: per questa ragione al livello del mare molti fenomeni interessanti non si possono studiare. Ecco quindi gli scienziati cercare con vari mezzi di eliminare il più possibile gli effetti dell'atmosfera, portando sempre più in alto i loro strumenti di registrazione. Vediamo perciò sorgere i laboratori di alta montagna, e i ricercatori trasformarsi in alpinisti e in aviatori.

Ma per studiare la natura dei raggi cosmici al loro giungere ai limiti dell'atmosfera e le disintegrazioni che essi possono provocare nei nuclei degli atomi è necessario spingersi ancora più in alto. Bisogna affidare ai palloni sonda, che possono portare un carico di qualche chilogrammo fino ad altezze sui 30.000 metri, dove l'aria è così rarefatta da non assorbire quasi più la radiazione incidente, gli strumenti necessari per rivelarla. Si tratta in genere di pacchi di emulsione fotografica speciale nella quale tutte le particelle cariche di elettricità anche se di dimensioni piccolissime come gli elettroni, i protoni, i mesoni ecc.) lasciano una traccia al loro passaggio. Quando l'emulsione viene sviluppata, queste traccie diventano visibili con un normale microscopio. E' proprio con questo strumento di indagine che negli ultimi dieci anni sono state fatte le più interessanti scoperte nel campo della fisica pura.

E' stato possibile scoprire l'esistenza di particelle instabili che vivono soltanto, prima di disintegrarsi, frazioni di milionesimi di secondo, esistenza che rivela l'inesauribile complessità della natura, la cui conoscenza da parte dell'uomo, sempre più approfondita, non potrà mai essere definitiva.

Lanci di palloni sonda, con il loro carico di emulsioni fotografiche, vengono effettuati già da qualche anno dai principali laboratori del mondo che si occupano dei raggi cosmici. L'organizzazione di questi lanci è complessa e costosa: bisogna anzitutto usare palloni leggerissimi ma molto resistenti, di materia plastica speciale; bisogna seguire con il radar i palloni nella loro ascesa per poter prevedere dove cadrà il paracadute con il prezioso carico al termine del periodo di esposizione previsto, e infine trovare e recuperare le lastre quando abbiano toccato terra. Nonostante tutte le precauzioni, molte volte il pallone scoppia prima di arrivare all'altezza giusta, e bisogna ricominciare tutto daccapo; altre volte il vento trasporta i palloni troppo lontano e il carico si perde in mare. Per poter meglio organizzare queste complesse operazioni, da qualche anno alcuni laboratori europei (Bristol, Berna, Parigi, Roma, Torino, Milano, Padova) si sono uniti per effettuare i lanci in collaborazione, dividendo poi i pacchi di lastre impressionate fra i diversi istituti. Quest'anno, per la prima volta, ai lanci che vengono effettuati in questi giorni a Casale, partecipano anche i laboratori di Roma, Varsavia e Mosca.

Dopo la conferenza di Ginevra sull'utilizzazione pacifica dell'energia atomica, dove scienziati di tutti i paesi del mondo si sono finalmente scambiati le loro esperienze e i loro risultati, questo avvenimento sia pure di molto minor rilievo, è un altro piccolo passo verso la distensione. Ma le barriere erette artificiosamente per impedire ai nostri scienziati e uomini di cultura di conoscere le realizzazioni dei paesi socialisti, anche nel campo scientifico, non sono certo ancora tutte abbattute: la collaborazione internazionale fra gli scienziati di tutti i paesi, non solo farà progredire la scienza, ma aiuterà, in modo non trascurabile, l'opera di consolidamento della pace nel mondo.

MARCELLO CINI

PER UNA «SETTIMANA DEL FILM FRANCESE»

René Clair, Gerard Philippe e Danielle Darrieux in URSS

Tutti i film presentati nella rassegna sono già stati acquistati dai sovietici — Eccezionale interesse degli industriali cinematografici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 15. — Gerard Philippe, Danielle Darrieux, Nicole Courcel, Pierre Bost e René Clair sono saliti stamane alle 12 sull'aereo diretto a Mosca dove assisteranno alle manifestazioni organizzate per la «Settimana del cinema francese». Li accompagnano vari cineasti di primo piano e, per la parte ufficiale, Guy Desson, presidente del Consiglio superiore del cinema, e Raoul Ploquin, presidente del sindacato produttori cinematografici. Quasi tutti i giornali parigini parlano con evidente soddisfazione della manifestazione organizzata in URSS.

Gli attori hanno espresso la loro grande soddisfazione di essere stati prescelti: per partecipare al viaggio, nell'ambiente cinematografico, si era infatti stabilita nei giorni scorsi una vera e propria gara a base di pressioni sulle autorità francesi incaricate di formare la delegazione. Qualcuno ha detto che «in mancanza di eccellenze — ossia di Faure e di Pinay, che hanno rinviato il loro viaggio in URSS con un pretesto — la Francia si faceva rappresentare dal suo cinema».

«Noi abbiamo, nel nostro mestiere — ho detto Nicole Courcel — l'abitudine di essere un po' davvero le ambasciatrici di Francia. Ma, questa volta, è un compito eccezionale. Mi hanno detto che «*Papà, mammà, la serva e io*» ha avuto in URSS un enorme successo. E io mi sento un po' inquieta a pensare che milioni di persone che non conosco mi conoscono già: è magnifico pensare che fra poco potrò conoscerne alcune anch'io».

Dichiarazioni analoghe sono state fatte da Gerard Philippe e da Danielle Darrieux, mentre Dany Robin esprimeva soprattutto la sua gioia di entrare in un paese di cui apprezza tutta la ricchezza culturale e artistica.

Il viaggio, organizzato su richiesta dei sovietici, servirà magnificamente non solo lo sviluppo dei rapporti culturali che ormai si vanno stringendo sempre più fra i due paesi — in questo inizio di stagione, il più grande trionfo teatrale a Parigi è lo arrivo dei balletti Moissoiev al teatro del Palais di Chaillot, mentre numerosi spettacoli singoli, soprattutto di musicisti, arricchiscono i programmi di altri teatri — ma anche a stabilire una corrente di affari nel campo del cinema.

Anche da questo lato, i produttori e i rappresentanti ufficiali del cinema italiani si son lasciati facilmente battere da un paese che sviluppa un orientamento assai diverso in politica estera. Per la «*Settimana del cinema francese*» i dirigenti parigini hanno messo in programma otto film. La scelta è stata curata liberamente dai fancesi, che hanno solo consultato le autorità sovietiche.

I produttori francesi stentano a nascondere i loro propositi: essere i primi sul mercato sovietico permetterebbe al cinema francese di riprendersi su vasta scala. Essi hanno annunciato, quindi, che gli otto film presentati nel quadro della «*Settimana*» sono già stati acquistati dall'URSS. Fra essi si distinguono «*Therese Raquin*» di Carné, «*Le rouge e le noir*» di Autant-Lara e «*Le grandi manovre*» di René Clair. Il confronto che essi fanno è piuttosto impressionante: «*Fanfan la Tulipe*» che ha avuto in Francia 5 milioni di spettatori, ne ha avuto in URSS 50 milioni, ed ogni film si diffonde, sulla rete di dimille copie.

Fra gli altri giornali, l'*Express*, che dedica all'avvenimento un articolo a sfondo commerciale, sottolinea che queste cifre non si ripercuotono ancora sul piano finanziario, giacchè secondo convenzioni provvisorie, il prezzo medio di ogni film è di 10 milioni di franchi. Ma, finora, si trattava solo di un prezzo propagandistico, dovuto alla necessità di approfondire e di estendere l'influenza del film francese. Del resto — sottolinea il giornale — «la presenza del film francese supera la semplice apertura di un mercato commerciale e la necessità dello scambio economico non esclude il bisogno di conoscere meglio la produzione sovietica, in oltre duzione attuale di un cinema che ha dato con «*L'infanzia di Gorki*» uno dei cinque più grandi film del mondo».

M. R.

Polemica sulla CISL tra Rapelli e Penazzato

Le ACLI dovrebbero avere una funzione sindacale non sussidiaria rispetto alla CISL

Nell'imminenza del V Congresso delle ACLI, che si terrà a Bologna il 4 novembre, si vanno sviluppando alcune interessanti prese di posizione da parte di vari ambienti. I giornali direttamente legati alla Confindustria, e in modo particolare il settimanale della Confederazione industriale, stanno premendo sulle ACLI ricordando quali sono i loro compiti, in ciò rifacendosi al recente messaggio pontificio agli assistenti sociali. E' chiaro il significato di tale manovra: gli industriali, i quali stanno realizzando su larga scala accordi ed alleanze con la CISL, temono che altre forze dello schieramento cattolico vengano ad interrompere un così fruttuoso «colloquio».

Forse rendendosi conto dell'attività sempre più sfacciatamente filo-padronale della CISL, l'on. Rapelli intenderebbe attaccare nel prossimo Congresso di Bologna l'attuale linea di condotta delle ACLI su terreno sindacale. Secondo quanto informa la agenzia *Italia*, Rapelli, in polemica con Penazzato, lamenta la tendenza ad identificare le ACLI, sul piano politico, con la corrente di «Forze sociali» e, sul piano sindacale, con la CISL, rinunciando così a presentarsi come effettivo movimento di guida dei lavoratori. In sostanza, l'onorevole Rapelli vorrebbe una trasformazione delle Associazioni cattoliche lavoratori italiani in vere e proprie organizzazioni sindacali, senza peraltro rinunciare a svolgere un'azione politica nell'ambito della Democrazia cristiana. Le ACLI dovrebbero quindi avere una posizione primaria e non sussidiaria, rivendicando una funzione di effettiva direzione del movimento sociale e politico dei lavoratori cattolici, impegnando i quadri dirigenti per determinare una presa di posizione «aclista» nel campo sindacale e nel campo politico e, infine, riattivando una forza sindacale cristiana come determinante del movimento operaio «aclista».

L'on. Rapelli, che rappresenta tuttavia una minoranza in seno alle ACLI, chiede anche nuovi indirizzi sul piano organizzativo, sul piano politico e sul piano economico e sociale.

Telegrammi di solidarietà inviati al compagno Marchesi

La notizia che clericali e fascisti hanno deciso di proporre l'autorizzazione a procedere contro il compagno Concetto Marchesi ha sollevato dovunque viva indignazione.

Da ogni parte sono giunti al compagno Marchesi attestati di calorosa solidarietà; tra gli altri hanno telegrafato la FGCI, i ferrotranvieri e la Federazione comunista di Padova, la Federazione comunista, il periodico universitario «Rinnovamento culturale, personalità del mondo culturale e numerose sezioni del PCI di Bologna.

Il seguente telegramma hanno inviato all'illustre parlamentare comunista, i proff. Collotti, D'Abbiero e Gabriele Pepe: «Proposta autorizzazione procedere tuoi confronti preteso reato stampa offende nell'insigne maestro scuola cultura antifascista. Esprimendo solidarieta e voti scuola democratica auspichiamo che parlamento respinga proposta et affermi intangibile libertà stampa».

L'aggressione di Torino sarebbe una montatura

Il giovane benzinaio avrebbe architettato la rapina con il concorso di una ragazza

TORINO, 15 — Le indagini per scoprire gli autori delle audaci aggressioni ai distributori di benzina di Palazzo Canavese e Savigliano, sono a un punto morto. Invece l'inchiesta sulla misteriosa aggressione di ieri mattina in piazza Borronini a Torino, sembra sia stata avviata su una pista che potrebbe sfociare in un sensazionale colpo di scena.

Questa mattina, infatti, Chiaffredo Dovano, il giovane garzone aggredito ieri con un colpo di sbarra di ferro alla nuca e derubato dal portafogli contenente circa 40 mila lire, dall'ospedale S. Giovanni, dov'era degente, è stato trasferito alla questura centrale per essere sottoposto ad uno stringente e lungo interrogatorio.

Nulla è dato sapere finora sui risultati di questa nuova strada intrapresa dalla polizia. Negli ambienti della questura si parla però con insistenza di un probabile colpo di scena destinato a suscitare grande sensazione: sembrerebbe, cioè, che il Dovano abbia simulato l'aggressione con la complicità di una ragazza che sarebbe stata un tempo la sua fidanzata.

Una di queste circostanze, senza dubbio di una certa gravità, sarebbe la ferita riportata dal Dovano che esclude nel modo più assoluto un'aggressione alle spalle, come egli ha raccontato.

VITA DI PARTITO

Sviluppare l'iniziativa politica nel corso delle lotte dei lavoratori

La vasta ripresa di lotte in interi settori industriali o in singoli grandi, medi e piccoli stabilimenti, i nuovi estesi movimenti contadini per la riforma agraria (che hanno portato alle occupazioni di terre in Sicilia, Lucania e nel Lazio), le agitazioni in corso di importanti categorie (ferrovieri, professori, statali, postelegrafonici, ecc.) hanno in questi giorni riproposto in modo acuto il problema di un nuovo indirizzo di politica economica e sociale per il nostro Paese. Tanto più che il modo scelto — con l'aumento del prezzo del sale e delle imposte su alcuni generi di consumo — dai ministri del governo Segni per fare fronte alle rivendicazioni di queste ultime categorie, dimostra che da parte del gruppo dirigente della D.C. si tende a seguire il vecchio indirizzo antipopolare, che elude una reale soluzione dei problemi all'ordine del giorno, ed è dettato dai rappresentanti dei ceti privilegiati.

E' tuttavia di grande interesse il fatto che proprio su questi indirizzi si siano manifestati, negli ultimi giorni, dei contrasti all'interno stesso della compagine governativa. Perchè a nessuno può sfuggire che essi non possono essere che il pallido riflesso della reale situazione del Paese, della contraddizione tra le esigenze e le aspirazioni delle masse popolari e l'indirizzo reazionario che, come una camicia di forza, il gruppo dirigente democristiano vuole imporre alla nazione; il pallido riflesso del dibattito e dei contrasti che si sviluppano all'interno stesso di ogni partito governativo e in particolare nella D.C.

Vaste dunque sono le possibilità per le forze democratiche di influire per una soluzione democratica dei problemi sul tappeto e che interessano tante categorie di italiani; di determinare schieramenti positivi su ognuna di queste questioni. Ma per questo è necessaria l'azione politica e propagandistica la più larga delle federazioni, delle sezioni, delle cellule comuniste; è necessario realizzare iniziative politiche per accompagnare le agitazioni e le lotte; è necessaria una più larga presa di contatto in ogni località con gli operai e con gli statali, con i ferrovieri e con gli insegnanti; è necessario sviluppare il dialogo e il dibattito con i democristiani, i socialdemocratici, i repubblicani, allo scopo di isolare le correnti più retrive e aiutare il formarsi di una più estesa unità popolare.

Non tutte le organizzazioni nostre si muovono in questa direzione; non tutte hanno, per esempio, efficacemente utilizzato le possibilità di contatto e di discussione su questi temi offerte dallo svolgimento del Mese della stampa.

Numerosissimi esempi di buon lavoro e di capacità di iniziativa da parte di organizzazioni del Partito in ogni regione d'Italia stanno invece a dimostrare che proprio questo è un modo di sostanziare la rivendicazione dell'apertura a sinistra.

L'azione dei comunisti torinesi contro l'ideologia dei monopoli

Il Comitato federale di Torino si è recentemente riunito per discutere la risoluzione della Sezione culturale del Comitato centrale sull'azione da contrapporre all'attività e all'influenza ideologica dei monopoli. Al centro della discussione è stato naturalmente il modo in cui si pongono a Torino le questioni sollevate dalla risoluzione, e in particolare l'azione che i comunisti torinesi debbono svolgere allo scopo di smascherare le false dottrine del monopolio FIAT. E' stata, fra l'altro, sottolineata l'urgenza di una iniziativa culturale a sostegno della lotta per la riduzione dell'orario di lavoro, affrontando gli aspetti storici economici ed ideologici del problema della giornata di lavoro, che ha sempre costituito uno dei temi di studio più importanti della dottrina marxista.

Per la rinascita dell'Arco Alpino

La Sezione agraria del Comitato centrale ha nei giorni scorsi preso in esame l'attività dei comunisti in relazione ai problemi dell'Arco Alpino. Troppo spesso — è stato rilevato nel corso della discussione — tale attività si è manifestata soltanto in occasione di campagne particolari o straordinarie e non si è trasformata in una azione continuativa, in un compito permanente delle organizzazioni del Partito interessate.

In quelle province — per esempio Sondrio, Como, Varese, Novara, Verona, Treviso, ecc. — dove larga parte del territorio è costituita dalla montagna, l'azione diretta ad affrontare e risolvere i problemi delle popolazioni dell'Arco Alpino non deve essere affidata soltanto a singoli compagni specializzati, ma deve impegnare il Partito nel suo insieme.

Le segreterie delle federazioni sono state pertanto invitate a riunire i comitati federali, allo scopo di esaminare l'attività finora esplicata e di elaborare l'azione e l'iniziativa politica necessarie a mobilitare le popolazioni della montagna nella lotta per la rinascita.

Per l'applicazione della legge sull'apprendistato

Nel corso delle ultime settimane, numerose organizzazioni della F.G.C.I. e i giovani comunisti attivi nei laboratori e nelle fabbriche, si sono fatti promotori di iniziative dirette a fare largamente conoscere e a ottenere l'applicazione della legge sull'apprendistato. Questa legge interessa centinaia di migliaia di giovani lavoratori, i quali ogni giorno di più si rendono conto che solo con la lotta unitaria possono ottenerne la giusta applicazione. Prendendo a pretesto alcune formulazioni equivoche del testo legislativo, o la mancanza di un regolamento di applicazione, oppure con la complicità dei dirigenti sindacali scissionisti, i padroni applicano infatti come e quando vogliono la legge sull'apprendistato e in qualche caso giungono a non tenerne alcun conto.

A Milano, per iniziativa dei giovani comunisti, si sono svolte 51 assemblee, alle quali hanno partecipato oltre 1000 giovani apprendisti; al termine delle assemblee sono state nominate delegazioni che hanno ricevuto l'incarico di aprire trattative con le direzioni delle rispettive fabbriche.

In seguito a questa azione, al Tecnomasio Brown Boveri è stato ottenuto il pagamento di un mese di ferie per trenta apprendisti; alla Pasquino, gli apprendisti hanno conquistato un mese di ferie e le 40 ore settimanali. Alla Borletti le giovani lavoratrici sono per cinque volte scese in sciopero per rivendicare il cottimo, mentre a Lodi e a Lissone gli apprendisti di numerose fabbriche hanno manifestato nelle strade.

NOTIZIE IN BREVE

«Civili o militari 20 milioni di italiani?»: su questo tema si sono svolti in tutte le sezioni di Roma dibattiti, alcuni dei quali sono stati presieduti da parlamentari comunisti. In numerose sezioni hanno partecipato alla discussione cittadini iscritti ad altri partiti o indipendenti.

Il Comitato Direttivo della Federazione di Siena si è riunito la settimana scorsa per discutere il seguente ordine del giorno: «Per lo sviluppo ideologico e per un maggior numero di quadri comunisti nella provincia di Siena».

Il problema della regolamentazione dei corsi d'acqua è stato oggetto di una apposita riunione del Comitato federale di Pesaro: l'iniziativa è stata presa dopo che le forti piogge dei giorni scorsi, con il conseguente straripamento di fiumi e di torrenti, avevano apportato gravi danni a migliaia di contadini, come accade ormai da diversi anni. Si è deciso di prendere alcune iniziative per soccorrere i colpiti e per esercitare le necessarie pressioni sugli organi governativi e sui consorzi di bonifica, affinchè provvedano ad eseguire opere di imbrigliamento, di sistemazione ecc.

La Federazione dell'Aquila ha inviato una lettera ai dirigenti provinciali della D.C., del PSI, del PRI, del PSDI e del PLI per sollecitare un incontro, allo scopo di esaminare le iniziative da adottare per la soluzione di alcuni problemi locali.

Conferenze su «Metello» di Pratolini sono state tenute nelle sezioni romane di Torpignattara e Quadraro. Sul libro di Marina Sereni una conferenza è stata tenuta nella sezione Salario.

A Genova è stata inaugurata la nuova sede del Circolo universitario comunista «Giacomo Buranello». Il circolo si propone di svolgere una intensa attività con conferenze, dibattiti, inchieste e ricerche sulle principali questioni del marxismo-leninismo e di condurre una larga azione culturale contro l'attività ideologica dei monopoli.

Nel corso di un convegno di amministrazione tenutosi presso la Federazione di Lucca, è stata sottolineata la necessità di condurre una più continua azione per l'applicazione delle quote mensili da parte di tutti i compagni, e per combattere l'opinione che i problemi amministrativi del Partito possano essere costantemente affrontati mediante le sottoscrizioni straordinarie.

Sono state inaugurate in questi giorni le nuove sedi delle sezioni Montesacro di Roma, Chiaia, Posillipo di Napoli e «Erasmo Pertini» di Genova. A Lecce è stata inaugurata la nuova sede della Federazione comunista.

CONSUMATORI! Il dado «BRODO EXTRA» contraddistinto dalla «STELLA D'ORO» è uno squisito prodotto, adattato al gusto della cucina italiana. Fabbricato su concessione della Gebr. Knorr K. G. di Loerrach (Germania) dalla S. I. p. A. Gebr. Knorr K. G. di Bologna, esso Vi dà la migliore garanzia della serietà, nella provenienza, e della qualità, nella produzione. E' posto in vendita ovunque in confezioni con etichetta azzurra. Esigetelo!!

confezioni per bambini

Mas

Pantaloncino corto bebè in lana fantasia tutto foderato, colori assortiti, mod. Pisolo da cm. 45 a cm. 65 . . . . . L. 750
Pantalone corto ragazzo in lana fantasia tutto foderato, colori vari, mod. Sport da anni 6 a 14 . . . . . » 850
Mantellina gommata colori assortiti, disponibile da cm. 55 a 110 - base cm. 55 . » 875
Pantalone lungo bebè in flanella scozzese colori vari, mod. Bamby da cm. 45 a cm. 65 . . . . . » 975
Pantalone zuava ragazzo in lana fantasia, colori assortiti, mod. Svezia, anni 6-16 » 1.050
Paletot bebè in lana unita, colori assortiti, mod. Giorgio da cm. 45 a cm. 65 . . » 3.800
Costume ragazzo pantalone corto in lana fantasia mod. Scauri, colori assortiti, disponibile nelle misure da anni 6 a 14 base anni 6 . . . . . » 3.850
Costume ragazzo pantalone zuava in lana fantasia, mod. Thomas, colori assortiti, disponibile nelle misure da anni 6 a 16, base anni 6 . . . . . » 4.450
Paletot ragazzo in lana fantasia mod. Jonny, colori assortiti, disponibile da anni 6 a 16, base anni 6 . . . . . » 5.800
Vestitino bebè in flanella fantasia, mod. Nelly, colori assortiti da cm. 45 a cm. 55 » 975
Vestito bambina in flanella scozzese, mod. Lorena, colori assortiti da cm. 60 a cm 85 » 1.350
Paletot bebè in lana unita mod. Sonia, colori assortiti da cm. 45 a cm. 55 . » 2.790
Paletot bambina in lana unita mod. Rossella, colori assortiti da cm. 60 a cm. 85 » 3.990
Montgomery bebè in lana unita foderato scozzese mod. Nuvoletta da cm. 45 a 55 » 4.450
Paletot giovanetta in lana unita e fantasia mod. Sofia, colori assortiti da cm. 90 a cm. 110 . . . . . » 5.600
Magliotto ragazzo in lana collo doppio uso in tinta unita colori assortiti, disponibile dalla misura I alla VI, base mis. I . » 990
Costumino bebè in lana colori assortiti, disponibile da anni 1 a 3 . . . . . » 1.100
Camicia ragazzo in flanella scozzese colori assortiti, disponibile dalla mis. 11 a 16½ » 1.175
Pigiama ragazzo in flanella rigata, mod. Bruno colori assortiti dalla mis. 11 a 16½ » 1.490
Cappellino modello fantino in velluto rigato, nei colori bleu e marrone, in tutte le misure . . . . . » 390
Cloche bambina in feltro colori assortiti di moda, disponibile in tutte le misure . » 490

Vastissimo assortimento in tutti gli articoli per bambini: calzature, calzetteria, maglieria intima ed esterna, confezioni, paletot, impermeabili, ecc. ai migliori prezzi!

VENDITA ANCHE A RATE

Mas
magazzini allo statuto
roma
via dello statuto